

LA STORIA DI UNI.VO.C.A.

Si ripercorre brevemente la Storia di UNI.VO.C.A.

Dai tempi della sua fondazione ad opera di Paolo Berruti e Fabrizio Antonielli d'Oulx sono passati trent'anni. Un periodo sufficientemente lungo per fare bilanci e considerazioni.

UNI.VO.C.A. si è impegnata a tutto campo per sostenere e indirizzare i suoi volontari nelle molte associazioni del volontariato culturale che hanno costituito anno dopo anno la sua base associativa. Dai corsi di formazione ai progetti in rete, dalle pubblicazioni ai periodici informativi, dalle mostre alle tematiche di comunicazione.



Un'antica amicizia ha sempre legato le due associazioni che trenta anni fa fondarono UNI.VO.C.A.: gli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato e gli Amici della Sacra di San Michele.

Erano i tempi in cui la Legge non si occupava ancora di questo settore, era il tempo in cui non si parlava di rimborsi spese, di assicurazioni, di convenzioni, di albi, di registri... era il tempo del vero volontariato, entusiasta, convinto, combattivo... e i volontari erano giovani!

Era, appunto, il 1990... non ricordo quale particolare episodio ci avesse disturbato particolarmente, tanto da farci dire, a Paolo Berruti e a me, che allora eravamo i presidenti delle due associazioni, che così non si poteva andare avanti.

In quegli anni il volontariato, per lo meno nell'ambito culturale, muoveva forse i primi passi e in quanto tale era ignorato; le Pubbliche Amministrazioni del territorio non rispondevano alle proposte, alle idee che le associazioni avanzavano; le Soprintendenze cercavano di ostacolare l'impegno che i volontari mettevano nell'organizzare visite e manifestazioni di vario genere, non degnandosi neppure di rispondere alle lettere che venivano loro inviate. I volontari non capivano come calibrare il proprio entusiasmo con l'esperienza e la professionalità delle persone che per lavoro operavano nella cultura... un dialogo tra sordi che non volevano sentire!

Ricordo che, stanchi della situazione, avevamo deciso che, evidentemente, gli Enti pubblici non sapevano né leggere, né scrivere perché non rispondevano mai alle lettere che inviavamo.

Che fare?

Ci rendemmo conto che, in realtà, ogni associazione di per sé era troppo piccola, e aveva poco peso. Si capì che per gli Enti avere a che fare con piccole realtà associative rappresentava solo una perdita di tempo, il classico granello di sabbia negli ingranaggi.

Si pensò allora che l'unione potesse fare la forza, che il mettere insieme più associazioni aventi gli stessi problemi potesse essere un modo per dare maggior peso al volontariato, per riuscire ad avere nei vari enti degli interlocutori attenti ed interessati. Nacque UNI.VO.C.A. (e va ad onor di Paolo Berruti l'aver inventato un acronimo così significativo). L'accordo con Paolo Berruti era che ci saremmo alternati nella presidenza, ma io riuscii ad evitare questa carica e Paolo, che rimase a lungo presidente, fu infine nominato Presidente Emerito... ben meritata nomina!

La stesura dello statuto fu un'operazione lunga e difficile, perché tutti noi, e il notaio... *in primis*, volevamo dotarci di legame associativo chiaro e vitale.

Uno dei problemi per garantire ad UNI.VO.C.A. una vita propria era: chi mai avrebbe potuto sottrarre tempo ed energie alla propria associazione di origine per dedicarsi ad organizzare iniziative UNI.VO.C.A.? E come proporre alle associazioni iscritte attività comuni, non sempre inerenti agli scopi di ogni singola compagine?

Per queste ragioni l'idea iniziale circa il compito che UNI.VO.C.A. avrebbe potuto svolgere si limitava ad essere una sorta di rappresentanza (sindacato) nei confronti degli Enti: qualora una singola associazione avesse trovato difficoltà, UNI.VO.C.A. poteva intervenire in appoggio, facendo valere la rappresentatività delle diverse associazioni di volontariato e di un elevato numero di volontari associati.

Siamo nel 2020. In trent'anni il volontariato ha ottenuto riconoscimenti, coinvolgimenti, apprezzamenti. Il Paese e i politici si sono accorti dell'importanza del fenomeno e del contributo, anche economico, che poteva dare. Il legislatore ha ritenuto opportuno compensare il lavoro gratuito di tante persone con rimborsi spese, con convenzioni in qualche modo pagate, con denari destinati ai Centri di Servizio... tutte iniziative lodevoli, importanti ma che, lasciatemelo dire, in qualche modo hanno trasformato il volontariato, l'hanno reso meno "volontario", l'hanno costretto in burocrazia, moduli, registri, albi, bilanci... sarà per questo che trovare giovani che si impegnino nel volontariato diventa sempre più difficile?

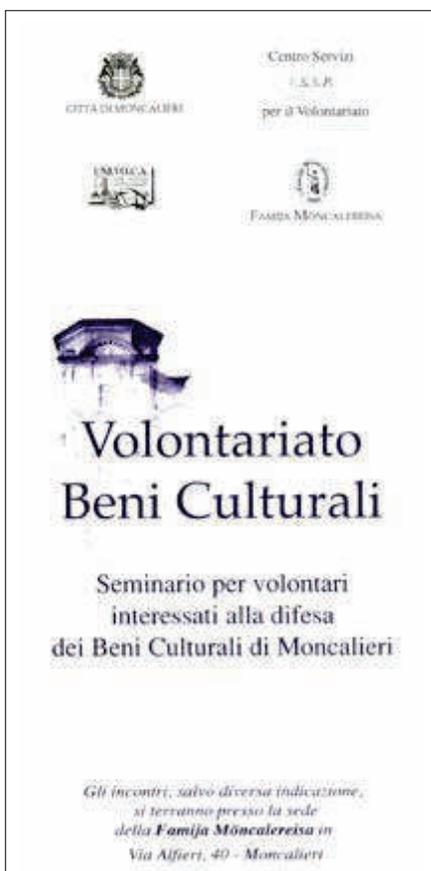
Fabrizio Antonielli d'Oulx
Presidente Emerito degli Amici della Sacra di San Michele

La storia di UNI.VO.C.A.

Progetto “Corsi di formazione per volontari culturali”, in essere dal 1998

Dal 1998 UNI.VO.C.A. ha progettato, organizzato e diretto corsi di aggiornamento per volontari culturali aperti anche a studenti e docenti. I corsi sono stati realizzati in collaborazione con numerose realtà: il V.S.S.P. (Centro di Servizi per il Volontariato), il CESVOL-Idea Solidale, gli Amici della Sacra di San Michele, gli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato, gli Amici della Fondazione Ordine Mauriziano, la Protezione Civile, il Comune di Moncalieri, la Famija Moncalereisa, l'Associassion Piemonteisa, il Fogolar Furlan:

- 1998-1999: *Volontariato e Beni Culturali*, primo e secondo corso, sede UNI.VO.CA, Torino.
- dal 15 maggio al 13 giugno 2000: *Volontariato e Beni Culturali dell'Ordine Mauriziano*, corso di aggiornamento e formazione per volontari culturali, presso l'Abbazia di Staffarda, S. Antonio di Ranverso, la Palazzina di caccia di Stupinigi, conferenza stampa di presentazione Ordine Mauriziano 19 aprile 2000.
- dal 31 gennaio all'11 aprile 2001: *Volontariato e Beni Culturali, seminario per volontari interessati alla difesa dei Beni Culturali di Moncalieri*, corso di aggiornamento e formazione per volontari culturali, Famija Moncalereisa. Conferenza stampa di presentazione sala Consiliare del Comune di Moncalieri, gennaio 2001.
- febbraio/aprile 2003, prima parte; settembre/novembre 2003 seconda parte: *Volontariato e Beni Culturali dell'Ordine Mauriziano: Percorso formativo con laboratori*, sede V.S.S.P. via Toselli 1, Torino.
- 2003: *Le antiche vie della fede e dei pellegrinaggi in Val di Susa*, corso di aggiornamento per volontari culturali con pubblicazione di dispense, sede V.S.S.P. via Toselli 1, Torino. -



- 2004: *Itinerario per immagini dalla Valle di Susa al Pinerolese: dagli affreschi murali quattrocenteschi alle stampe del primo Ottocento*, Corso di aggiornamento per volontari culturali con pubblicazione di dispense, V.S.S.P. via Toselli 1, Torino.
- 26 ottobre 2004: *L'impegno nel Volontariato culturale. Un quaderno e un esempio*, aggiornamento per volontari culturali, con R. Antonetto, F. De Biase, M.G. Ghione, T. Ponzetto, M.P. Tripoli e P. Berruti, V.S.S.P. via Toselli 1, Torino.
- dal 27 settembre al 25 ottobre 2004: *Scuola di giornalismo. I linguaggi della comunicazione e del giornalismo*, corso di aggiornamento per volontari culturali con pubblicazione di dispense, CESVOL-Idea Solidale, C.so Novara 64, Torino.
- 2004: *Da Augusta Taurinorum a Torino*, corso di aggiornamento per volontari culturali con pubblicazione di dispense, Associazione Piemontèisa, via Vanchiglia 4, Torino.
- 2005: *Protezione civile per la cultura Nozioni di pronto soccorso Percorso tra i castelli e le dimore signorili del Pinerolese Percorso storico artistico a Moncalieri*, corso di formazione e progettazione per volontari e aspiranti volontari culturali, V.S.S.P. via Toselli 1, Torino.
- dal 16 febbraio al 16 marzo 2005: *Cultura Solidale, preparazione al Volontariato Culturale*, percorso formativo per volontari e aspiranti volontari interessati a conoscere il volontariato culturale, V.S.S.P., via Toselli 1 e Archivio di Stato.
- dal 28 al 30 settembre 2007: aggiornamento “*Cultura, Volontariato e Beni Culturali*”, al XXII Convegno Nazionale F.I.D.A.M (Federazione Italiana degli Amici dei Musei), sala congressi, GAM, Torino.
- 2010: Giornata di studio “*Il volontariato e i beni culturali*” a cura di C. Palmas, Scuola di Specializzazione, Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.
- dal 2010 al 2013: *Pronto soccorso per i Beni Culturali, preparazione del Volontariato Culturale e di una squadra di monitoraggio del territorio in favore dei BBCC*”, corso di aggiornamento con n. 3 percorsi formativi per volontari, V.S.S.P. via Giolitti 21, Torino, collaborazione con Protezione Civile-Regione Piemonte, Coordinamento Provinciale dei Volontari di Protezione Civile di Torino.
- dal 3 ottobre 2016 al 13 marzo 2017: *L'Avventura dell'Arte: prepararsi oggi per incontrarla domani*, corso per fornire ai volontari gli “strumenti” e le competenze necessarie per raccontare a bambini e ragazzi il volontariato culturale e il patrimonio artistico-culturale del territorio.

Progetto “Il Quaderno del Volontariato Culturale” – in essere dal 2000

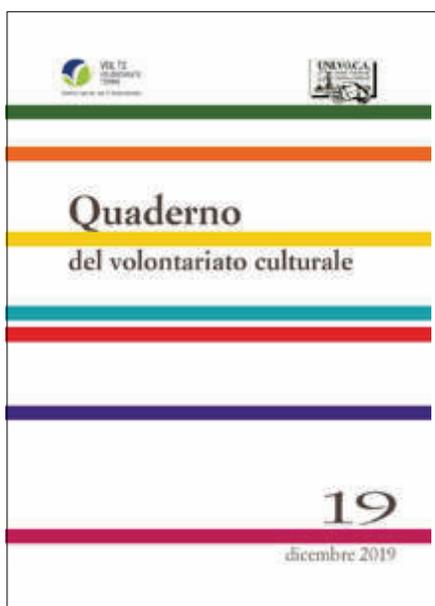
Uno strumento di collegamento tra UNI.VO.C.A. e le associazioni di volontariato culturale della Regione Piemonte è stato il progetto *Quaderno del Volontariato Culturale* che ha messo a confronto temi e modalità operative di tutte le associazioni.

Il Quaderno è una pubblicazione annuale con codice ISSN iniziata nel 2000. Unico nel suo genere in tutto il territorio nazionale, è stato voluto, ideato e realizzato da UNI.VO.C.A. La collana intende dare voce e spazio alle associazioni impegnate nel campo

del volontariato culturale e accoglie articoli “originali, inediti ed innovativi” su tematiche rientranti nei nostri condivisi interessi. Da temi e argomenti di specifico timbro culturale ad interventi sul territorio, da digressioni storiche ed artistiche a testimonianze di vita, da temi di studio e approfondimento a momenti di gioco e svago. Un volontariato, quello culturale, spesso lasciato ai margini perché meno percepito dalla popolazione rispetto a quello socio-assistenziale e sanitario. Il *Quaderno* non vuole essere un elenco delle associazioni che operano nel campo del volontariato culturale, ma permettere ai volontari di raccontare e condividere esperienze anche metodologiche, tenendo conto del proprio specifico settore di attività: una mostra, una pubblicazione, il risultato di una ricerca, un restauro, un’attività particolare.

Partecipano mediamente alle varie edizioni 20 associazioni, per un totale di circa 400 associazioni (20 associazioni x 20 numeri = 400) senza tener conto di quelle che hanno partecipato a progetti in rete. Con la distribuzione del volume in formato cartaceo sono sicuramente stati raggiunti oltre 12.000 volontari. Mediamente il numero delle pagine è di 160 a volume.

Il *Quaderno*, realizzato grazie all’impegno di UNI.VO.C.A. e del Centro Servizi per il Volontariato, è stato presentato al pubblico alle varie edizioni del Salone del Libro e omaggiato alle istituzioni, enti pubblici e privati e alle fondazioni bancarie per testimoniare la nostra vitalità. È stato inviato alle biblioteche di Torino e Provincia, ai giornali, alle scuole e a tutte quelle realtà che collaborano attivamente con il volontariato per consolidare la loro fattiva partecipazione. È stato omaggiato in numerose occasioni, ai Convegni FIDAM (Federazione Italiana degli Amici dei Musei), nelle inaugurazioni di mostre e progetti di UNI.VO.C.A. È stato inoltre distribuito ad associazioni, enti ed istituti scolastici della Valle di Susa (Giaveno, Susa, Rivoli, Avigliana, Almese, Sant’Ambrogio di Torino, ecc.) per i rapporti attivati con progetti in rete e in collaborazione con quelle realtà associative e scolastiche. Infine è stato mandato con gli stessi obiettivi di collaborazione anche ad associazioni e municipalità francesi (Aurec-sur-Loire, Chambéry, Lanslebourg, Le Puy-en-Velay, ecc.).



Oltre alla stampa cartacea continua la diffusione *online* del *Quaderno* sul sito internet di UNI.VO.C.A., nel quale sono inseriti i singoli articoli suddivisi per numero e argomento (vedi www.univoca.org).

Il *Quaderno* ha costituito uno strumento di conoscenza e scambio tra realtà associative; ha esemplificato le diversificate metodiche operative di approccio al bene da valorizzare, sia esso un'architettura, un monumento, una disciplina o un particolare settore d'indagine (dal momento che le associazioni operano in campi differenti all'interno del volontariato culturale). Il *Quaderno* ha proposto nuove linee di lettura dei BBCC a cittadini, insegnanti, giovani, associazioni e a tutti coloro che vogliono sempre più e sempre meglio conoscere le forti motivazioni che animano il mondo del volontariato. È diventato, anno dopo anno, la nostra memoria storica anche per le schede identificative, omogenee e confrontabili delle Associazioni partecipanti; ha permesso alle Istituzioni pubbliche ed alle Fondazioni di conoscere il reale profilo qualitativo e professionale del volontariato anche per progetti comuni e condivisi di rilevante importanza sociale.

UNI.VO.C.A., in quanto capofila di associazioni, a nome delle sue sempre più numerose associate, dimostra la capacità di fare rete non solo sulla carta ma in concreto nella particolarità dei progetti attivati come: *Pronto soccorso per i Beni Culturali*, e *La Settimana della Cultura di UNI.VO.C.A.*. Progetti che vedono il coinvolgimento di Soprintendenze, Comuni, Ministero dei Beni Culturali, Protezione Civile e Musei pubblici e privati.

Poiché la cultura ed il suo volontariato non hanno esclusione né steccati, la partecipazione al nostro *Quaderno* è stata sempre aperta anche alle associazioni non aderenti a UNI.VO.C.A.

In questi ultimi anni è stato attivato un allargamento del *Quaderno* alla collaborazione con gli altri settori del volontariato (Ambiente, Assistenza, Sanità) nella convinzione che la cultura e il suo volontariato abbiano un forte valore terapeutico. La cultura è sociale e il sociale è culturale: insieme convergono umanisticamente nel senso dell'uomo. La cultura incontra le nuove povertà emergenti per abbattere le antiche dicotomie tra cultura, ambiente, assistenza e sanità.

Il *Quaderno del Volontariato Culturale* ha assunto in questi anni un ruolo e un significato che sono andati ben oltre il valore strumentale di raccolta di saggi e/o esperienze delle associazioni che operano sul territorio piemontese perché, pur appartenendo le associazioni ad un'unica matrice culturale, questa si caratterizza e identifica il Volontariato come pensiero autonomo pur partecipe dei valori della solidarietà e della condivisione. È diventato l'autorevole portavoce dell'impegno a 360° del volontariato culturale e il primo esempio di comunicazione e informazione inter-associativa proposto in Italia.

Il volontariato in favore dei Beni Culturali è diventato attraverso il *Quaderno* un servizio insostituibile e necessario alla Società ed è a disposizione di tutti.

Sul *Quaderno* UNI.VO.C.A. ha pubblicato numerosi articoli:

1. Il salvataggio delle Tesi di Laurea, *Quaderno* n. 2

2. Alla ricerca dei tesori perduti. Lavorare insieme per..., *Quaderno* n. 7
3. Tesori perduti... Artisti per i beni da salvare, *Quaderno* n. 9
4. La biblioteca dei volontari, *Quaderno* n. 10
5. Pronto Soccorso per i Beni Culturali, *Quaderno* n. 11
6. News dalle associazioni: informazioni, ricorrenze, eventi particolari, *Quaderno* n. 12, 13, 14 e 15
7. Pellegrinaggi e transiti in Valle di Susa, *Quaderno* n. 14
8. Open Day regionale del Volontariato, *Quaderno* n. 14
9. Settimana della Cultura di UNI.VO.C.A. per promuovere la cultura e le attività delle associazioni aderenti, *Quaderno* n. 15, 16, 17, 18, 19
10. Sindone e... dintorni. Percorso per immagini, *Quaderno* n. 15
11. Natale è Reale alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, *Quaderno* n. 16
12. Corso di formazione per docenti e personale museale, *Quaderno* n. 16
13. La Settimana della Cultura di UNI.VO.C.A. in mostra all'URP, *Quaderno* n. 17
14. La Loggia (TO). Villa di Carpeneto, *Quaderno* n. 17
15. La riforma del Terzo Settore, *Quaderno* n. 18
16. Progetto "Agorà del Sapere", *Quaderno* n. 19

Progetto "Il salvataggio delle Tesi di Laurea", 2000

Nel mese di ottobre 2000, dopo un violento nubifragio con esondazione della Dora, risultava allagato il Centro Pier della Francesca in corso Svizzera a Torino. Si allagò anche l'Archivio dell'Università di Torino che custodiva le Tesi di Laurea a testimonianza della cultura dei giovani laureati. Tutto era finito sotto 4 metri di acqua.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

L'Università, la Soprintendenza archivistica, la Prefettura di Torino lanciarono un appello al mondo del volontariato per un immediato aiuto a supporto e salvataggio di quanto era rimasto sotto l'acqua. In due giorni, superata la parte burocratica e amministrativa (organizzazione, preparazione dei volontari, assicurazione, ecc.) l'intervento di recupero ebbe inizio.

A fianco del personale degli Enti interessati, e di una cooperativa archeologica chiamata in causa, oltre 30 volontari delle associate ad UNI.VO.C.A. entrarono in azione alternandosi in continuazione per garantire un intervento immediato in lotta contro il tempo. I volontari appartenevano alle seguenti associazioni:

- *Amici dell'Archivio di Stato di Torino*
- *Amici della Sacra di San Michele*
- *Amici di Avigliana*
- *Associazione I Luoghi & la Memoria*
- *Associazione Premio Tesi di Laurea*

- *Centro Studi Panis*
- *Gruppo Archeologico Torinese*
- *P.A. Croce Giallo Azzurra*

I volontari in prima istanza, sotto la guida della Soprintendenza, erano chiamati a estrarre il materiale cartaceo dal fango, con le dovute cautele per una sommaria ripulitura. Il lavoro era duro e disagiata poiché si doveva operare praticamente sempre in acqua.

Successivamente il materiale doveva essere inventariato e catalogato prima di passare ad una zona di preventivo asciugamento per poi essere trasportato in laboratorio per il recupero e il restauro.

L'operazione durò circa 40 giorni.

L'importanza del progetto e della esperienza si può riassumere così:

- era la prima volta che le associazioni di Volontariato culturale affrontavano un intervento di Protezione civile.
- era possibile dimostrare alla collettività la pronta e qualificata risposta del volontariato in caso di necessità.

Da questa esperienza nacque l'idea di costituire un gruppo di lavoro permanente e informale che fosse preparato e pronto a fronte di eventi anche gravi che potessero coinvolgere il volontariato culturale. Nascevano i primi germi di quello che nel 2010 venne organizzato come progetto di "Pronto soccorso per i Beni Culturali" da attivare in caso di necessità.

Progetto "Alla ricerca dei tesori perduti. Lavorare insieme per...", 2005



Nel 2005 il progetto *Alla ricerca dei tesori perduti. Lavorare insieme per...* nacque da un'idea di UNI.VO.C.A. e venne realizzato grazie al suo interessamento fattivo e con il sostegno economico della Fondazione CRT (Bando Volontarte 2005), con il patrocinio della Provincia di Torino e la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P. e dello Sportello Scuola & Volontariato. Si prefiggeva lo scopo di collegare e coinvolgere attraverso un progetto comune e partecipato non solo le associazioni di volontariato culturale, ma il territorio e la comunità nel suo complesso. Indispensabile quindi trovare un denominatore comune.

L'obiettivo primario del progetto è stato quello di promuovere l'educazione permanente

dei giovani e degli studenti e metterli in contatto con le associazioni di volontariato culturale operanti sul territorio per farne apprezzare i metodi, l'operatività e gli scopi.

L'area geografica interessata dal progetto è stata la Valle di Susa. La volontà di recuperare, almeno alla nostra memoria, quei tesori architettonici, ambientali e folkloristici considerati minori perché nascosti o dispersi nella Valle di Susa, si è attuata attraverso l'elaborazione di semplici immagini fotografiche, letterarie e pittoriche con un concorso rivolto alle classi delle Scuole Secondarie Superiori della Valle e all'Accademia di Belle Arti di Torino che parteciparono alle varie sezioni.

La premiazione avvenne il 7 giugno 2007 presso l'Istituto Galileo Galilei di Avigliana, alla presenza del Sindaco Carla Mattioli, dei docenti e del Preside del Liceo Scientifico di Susa, di Gianfranco Salotti Vicepresidente del Parco dei Laghi di Avigliana, di Giorgio Rossi Presidente dell'Associazione Amici di Avigliana.

Con la dicitura "Tesori perduti" si intendono tutti quei beni minori (archeologici, artistici, architettonici, naturalistici, folkloristici e strutture fortificate) che hanno caratterizzato nel tempo la Valle di Susa e che per incuria, abbandono o dimenticanza rischiano di perdersi per sempre. Cercandoli ed evidenziandoli con il linguaggio grafico, poetico o pittorico specifico di ogni ambito scolastico, gli studenti hanno provato almeno idealmente a fermarne il degrado.

Il progetto, formulato come un gioco, una caccia al tesoro, voleva essere in realtà una ricerca volta a recuperare, almeno alla memoria di tutti, questi tesori considerati minori perché nascosti o dispersi.

La mappatura che è nata nello sviluppo del progetto è stata corredata da schede di approfondimento e immagini per ricomporre sul territorio un tessuto connettivo formato da quei Beni Culturali, che si sono sedimentati nel tempo in un intreccio sempre capace di suscitare partecipazione ed emozione. Tale lista aggiornata a conclusione dell'anno scolastico 2006/2007 è stata ulteriormente ampliata ed è servita da guida per eventuali lavori di approfondimento da parte delle scuole o delle associazioni di volontariato.

Tutto il progetto nel suo complesso si è configurato come un *format*, un "modulo" da riproporre anche in altri luoghi del territorio regionale: ha permesso a molte persone di interessarsi ai temi ambientali, ha attivato rapporti di solidarietà e reciprocità tra generazioni diverse, tra scuole ed enti pubblici, ha promosso il volontariato sul territorio, ha fatto convergere l'attenzione dei giovani sull'ambiente circostante sensibilizzandoli ai temi della tutela dei Beni naturali o culturali che si stanno disperdendo nell'indifferenza di tutti.

È stato importante lavorare insieme su un tema reale e coinvolgente, come è stato necessario e opportuno richiamare l'attenzione della comunità sulle tematiche di catalogazione e conservazione dei beni storici, architettonici, naturalistici, antropologici e folkloristici che ci circondano.

La quarta fase è stata quella della raccolta di tutti i database presso le varie associazioni, con un aggiornamento periodico semestrale in modo da rendere operativo e sempre aggiornato il sistema.

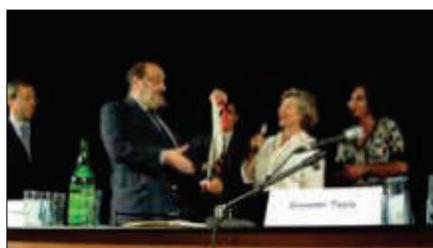
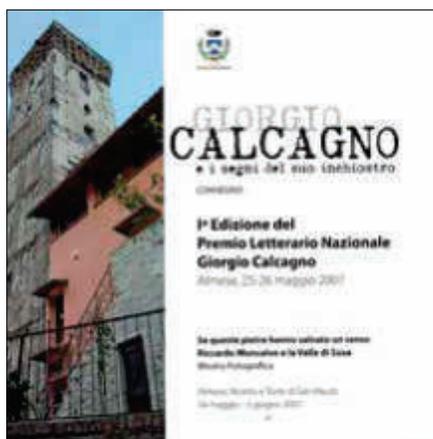
Il progetto ha coinvolto tutte le associazioni di volontariato culturale aderenti ad UNI.VO.C.A. e tutte quelle che, con sede nella provincia di Torino e nella regione Piemonte, hanno voluto aderire al progetto che inoltre può essere destinato anche a tutte quelle categorie che si occupano della cultura del territorio; in particolare studenti, ricercatori e enti interessati alla tutela e salvaguardia del patrimonio storico-culturale.

Questo progetto, nato come un'iniziativa pilota, è sempre estendibile ad altri ambiti del volontariato non solo culturale ma anche sociale. Per ogni altro approfondimento e per l'adesione al progetto è possibile contattare direttamente UNI.VO.C.A. tramite l'e-mail info@univoca.org.

Progetto “Premio Letterario nazionale Giorgio Calzagno, 2007-2010”

Il progetto di UNI.VO.C.A. è stato motivato dal forte legame che ha unito Giorgio Calzagno alla Valle di Susa e alla città di Almese, culla della sua infanzia, luogo della maturazione delle sue riflessioni, dei suoi scritti come giornalista, poeta e scrittore. La cultura valsusina, il territorio piemontese, il mondo della scuola, il giornalismo e il Volontariato Culturale sono stati collegati tra loro dal carisma e dallo spessore culturale di Giorgio Calzagno che con i suoi scritti e il rigore intellettuale dei suoi studi è diventato un esempio della solidarietà del volontariato culturale da lui profuso con passione.

Il Premio Nazionale “Giorgio Calzagno” si è svolto ogni anno ad Almese dal 2006 al 2010. Era attribuito a persone, associazioni o gruppi distinti nelle sezioni: *poesia – narrativa – letteratura – giornalismo – recupero e conservazione della memoria storica*.



La selezione dei nomi da premiare era proposta ogni anno dalla Giuria e divulgata a mezzo stampa in concomitanza del Salone del Libro di Torino e in assonanza con gli interessi culturali dell'opera di Giorgio Calzagno giornalista e letterato. La giuria era formata da Umberto Eco Presidente onorario; Graziella Ricci Calzagno Presidente; Valeria Carello Assessore alla Cultura del Comune di Almese; Maria Luisa Reviglio della Veneria, rappresentante dell'Associazione Amici della Sacra di San Michele e di UNI.VO.C.A.; Alberto Sinigaglia e Lorenzo Mondo in rappresentanza de “La Stampa”; Ernesto Ferrero direttore della Fiera Internazionale del Libro di Torino; Giovanni Tesio letterato. Segretaria del premio: Gabriella Monzeglio.

La I edizione si è conclusa a maggio 2007 con la premiazione di Umberto Eco. Eventi collaterali: Convegno *Giorgio Calcagno e i segni del suo inchiostro*, pubblicazione degli Atti 2008, primo Festival di Scrittura Creativa con Albina Malerba e Stefano Bartezzaghi.

La II edizione si è conclusa a maggio 2008 con la premiazione di Arrigo Levi. Eventi collaterali: Convegno *Ancora giornalismo*. secondo Festival di Scrittura Creativa in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, Gianni Rondolino, Alessandra Comazzi.

La III edizione si è conclusa a maggio 2009 con la premiazione di Ermanno Olmi. Eventi collaterali: proiezioni dei film di Olmi ad Avigliana e Rivoli; conferenza/ dialogo *Olmi e Calcagno. Immagini tra cinema e poesia* con Graziella Calcagno, Gianni Volpi e letture di Mario Brusa al Circolo dei Lettori di Torino. Al ricetto di San Mauro ad Almese mostra *L'Otello secondo Olmi*, con i bozzetti e i costumi dell'Otello in scena al Teatro Regio di Torino nel 1997 con la regia di Olmi e la direzione di Claudio Abbado.

La IV edizione si è conclusa a maggio 2010 con la premiazione di Enzo Bianchi. Eventi collaterali: Concerto dei *Pequeñas Huellas*, musica dei Bambini di tutto il mondo per la pace; tavola rotonda *Comunicare la speranza*, intitolazione a Giorgio Calcagno della piazzetta in via Rubiana ad Almese con benedizione di monsignor Italo Ruffino.

Il premio aveva una sezione riservata agli studenti dell'Istituto comprensivo di Almese, Villar Dora e Rubiana e agli studenti delle Scuole elementari e medie di Almese con premiazione degli studenti delle classi V Elementare e III Media. Ai vincitori era riservato un buono per l'acquisto di libri.

Collaborazioni: Regione Piemonte; Provincia di Torino; Comune di Almese; Amici della Sacra di San Michele; Amici di Avigliana, Università di Genova; Premio Capri dell'Enigma di Napoli; Unitre sezioni Rivoli, Almese, Susa; FIDAPA Rivoli-ValSusa; Fondazione Mario Magnetto di Almese, quotidiano "La Stampa" e "TuttoLibri", "Fondazione per il libro, la musica e la cultura" Fiera del Libro (2006); Fondazione CRT (bando Novemuse 2006).

I convegni e le attività dei laboratori che precedevano la premiazione avrebbero dovuto essere stati riuniti in alcuni volumi che dovevano formare la collana "Premio Calcagno", divulgata attraverso "La Stampa" e destinata ai giovani, alle scuole, alle biblioteche (in particolare quella di Almese sezione Calcagno), ma questo progetto ambizioso non venne realizzato. Per volere della famiglia il premio è stato annullato nel 2011 mentre continua il premio *Calcagno ragazzi* rivolto solo alle scuole di Almese.

Progetto "Tesori perduti. Artisti per i beni da salvare", 2008

Anche questo progetto ha attuato nel 2008 un programma di educazione permanente della collettività oggi più che mai necessaria al vivere civile. La mostra che lo ha concretizzato, per questi specifici contenuti è dunque trans-culturale e transtemporale, perché appare come il seguito naturale e voluto del precedente impegno del progetto *Alla ricerca dei tesori perduti. Lavorare insieme per...*, a riprova di una capacità progettuale e aggregativa che racconta la maturità del nostro volontariato.

Il tessuto connettivo della Valle di Susa, formato da beni culturali sedimentati nel tempo in un intreccio di saperi e sapori ha, con libera ispirazione, sollecitato la vena creativa di quarantadue noti artisti contemporanei che ne hanno scelto uno, illustrandolo con un'opera originale. Una riattualizzazione del passato che ha stimolato la loro creatività, in un linguaggio universale, maieutico e didattico, che permane e si trasmette al futuro. Le opere selezionate sono state organizzate in una mostra itinerante e in un catalogo di immagini che riproponevano al pubblico tutti quei luoghi della Valle di Susa che, per quanto abbandonati, sconosciuti o in continuo degrado, parlano ancora al cuore della gente. Luoghi del cuore dunque, luoghi da salvare, ma contemporaneamente luoghi di ispirazione per i pittori che, con tecniche diverse e multiformi linguaggi, hanno espresso il senso di una ricerca fortemente avvertita come momento d'incontro sociale e culturale.



È stato pubblicato un catalogo critico delle opere esposte a cura di Gian Giorgio Massara, Angelo Mistrangelo e Maria Luisa Reviglio della Veneria. Angelo Mistrangelo ha scritto: *Accanto alle testimonianze del passato rivisitate e riportate all'iniziale splendore, vi sono opere da salvare, da conservare, da ripulire perché fanno parte da sempre del territorio e di una religiosità sentita e tramandata nel tempo, di un luogo della memoria che testimonia l'appartenenza a una realtà che da locale diviene universale.* La mostra con relativa premiazione degli artisti è stata presentata nella sede dell'URP del Consiglio Regionale della Regione Piemonte.

Progetto “Pronto Soccorso per i Beni Culturali”, in essere dal 2010

In occasione del sisma che ha colpito la Regione Abruzzo è stata sentita da parte delle Associazioni di Volontariato Culturale e della Regione Piemonte (settore Beni Culturali della Protezione Civile) la impellente necessità di colmare un vuoto istituzionale e operativo che era stato penalizzante nell'emergenza. Si volevano quindi prevedere delle regole di collaborazione per un migliore coordinamento operativo tra le varie parti. L'iniziativa sembrava essere la prima in Italia.

Collaborazioni: VOL.TO Centro Servizi per il Volontariato (sostegno attraverso il Bando Promozione 2009), Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, Regione Piemonte-Protezione Civile.



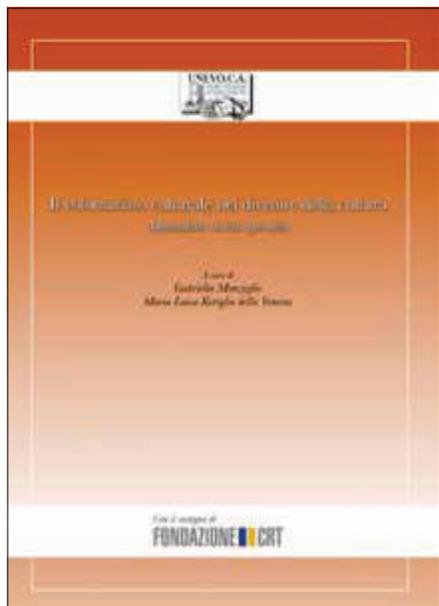
Obiettivi:1) attivare un nucleo operativo di Volontari per un pronto intervento di emergenza in favore dei Beni Culturali in collaborazione con la Protezione Civile. 2) organizzare una squadra di protezione per i Beni Culturali formata da volontari in grado di monitorare e difendere i Beni Culturali a rischio ambientale anche nella non-emergenza.

Coordinamento: Maria Luisa Reviglio della Veneria, Valter Bonello, Sara Inzerra, consiglieri UNI.VO.C.A., Feliciano Della Mora presidente UNI.VO.C.A

A partire dal 2010 sono stati programmati tre cicli formativi con l'intervento di relatori qualificati nei settori istituzionali, tecnici e operativi. Argomenti trattati: I rischi prevalenti: sisma, alluvione, incendio; La messa in sicurezza e il recupero funzionale; La Protezione Civile per i beni ambientali e artistici: esperienze in campo; Squadre di Pronto Intervento Culturale: organizzazione e coordinamento; Competenze istituzionali, responsabilità civili e penali; Esperienze di pronto intervento realizzate sui Beni Culturali e Ambientali. Alla fine degli incontri è stato rilasciato un attestato di frequenza.

Il corso ha permesso di formare una squadra di Pronto Soccorso per i Beni Culturali con il compito di segnalare attraverso una scheda appositamente preparata i Beni in degrado e abbandono per i quali si richiede l'intervento degli Enti preposti alla tutela. È possibile visualizzare le "segnalazioni" sul sito www.univoca.org.¹

Publicazione "Il volontariato culturale nel divenire della cultura". Manualetto storico operativo, 2010



A cura di Gabriella Monzeglio e Maria Luisa Reviglio della Veneria.

In tempi di crisi, i valori condivisi del Volontariato Culturale sono quanto mai utili per ritrovarsi, riallacciare legami, conoscenze e competenze. Questo volume nasce proprio con queste finalità: spiegare a tutti – dagli addetti ai lavori, ai cittadini, alle Istituzioni – come si è strutturato, adattato, modificato e aggiornato il Volontariato Culturale in questi ultimi anni.

Queste motivazioni hanno spinto UNI.VO.C.A. ad indagare il tema partendo dal 2007 in occasione del XXII Congresso Nazionale della F.I.D.A.M. (Federazione Italiana Degli Amici dei Musei) tenutosi a Torino e coordinato dagli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato e da UNI.VO.C.A. È stato utile confrontare le

linee programmatiche espresse a vario titolo e nelle varie sedi dal volontariato culturale con la conoscenza della legislazione vigente, dalla Legge 266 sul Volontariato al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Una parte del volume – riconoscibile

come “manuale” – ospita in termini sintetici e chiari alcune indicazioni pratiche per la vita associativa.

Anche il panorama delle realizzazioni e delle attività delle associazioni culturali è utile e necessario per indirizzarle alla ricerca e all’affermazione della loro identità e della loro Mission. Si ricorda ad esempio il progetto la Biblioteca dei volontari; la comunicazione che passa dal Sito internet www.univoca.org e da *Univoca Notizie* mensile di vita associativa online. Ampio spazio è dato all’importanza e alla maturazione del Volontariato Culturale attraverso il progetto *Pronto Soccorso dei Beni Culturali*.

Progetto “Pellegrinaggi e Transiti in Valle di Susa”, 2012

Nel 2012 UNI.VO.C.A. ha attivato il progetto come un percorso illustrato da 13 pannelli che raccontano la Valle di Susa, le vie dei pellegrinaggi e del commercio, dei mercati e delle fiere, dai sentieri dello sport fino alle Olimpiadi del 2006.

I pannelli illustrano i valichi alpini e le strade della Valle di Susa; i pellegrinaggi verso i luoghi santi della Cristianità, il cammino di San Michele in Europa e quello della Sindone da Gerusalemme a Torino; i transiti degli eserciti di Annibale e dei Romani, le invasioni dei Longobardi e dei Franchi, le razzie dei Saraceni, le guerre di devastazione del XVIII secolo.

Il sistema architettura-arte-natura della Valle è letto come sedimentazione di quella cultura europea che dal Medioevo a oggi passa in un continuo ed incessante andare attraverso i valichi e le montagne della Valle di Susa.

Questo progetto è nato per individuare una “cultura del territorio” e per “formare” un turismo culturale di alto profilo, in collaborazione con le molte associazioni di volontariato culturale del Piemonte.

Oggi è necessario far conoscere ai “nuovi pellegrini del XXI secolo” la memoria del patrimonio storico, antropologico e ambientale della Valle di Susa nella sua eterogeneità e complessità.

Hanno contribuito: l’Associazione Amici dell’Arte e dell’Antiquariato, l’Associazione Amici della Sacra di San Michele, l’Associazione Amici della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino (A.F.O.M.), l’Associazione Amici di Avigliana, l’Associazione Amici di Palazzo Reale, l’Associazione Amico Libro, l’Associazione culturale Athena, l’Associazione Il Ponte, l’Associazione Mus Muris, l’Associazione per gli Studi di Storia e Architettura Militare (A.S.S.A.M.), l’Associazione Ricerca Valorizzazione Artisti Pittori Piemontesi onlus (A.R.V.A.P.P.), l’Associazione Storico culturale I Credendari del Cerro, il Centro culturale Vita e Pace, la Fidapa Torino-Valsusa.



Patrocini: Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Circoscrizione 1 Torino, Città di Giaveno.

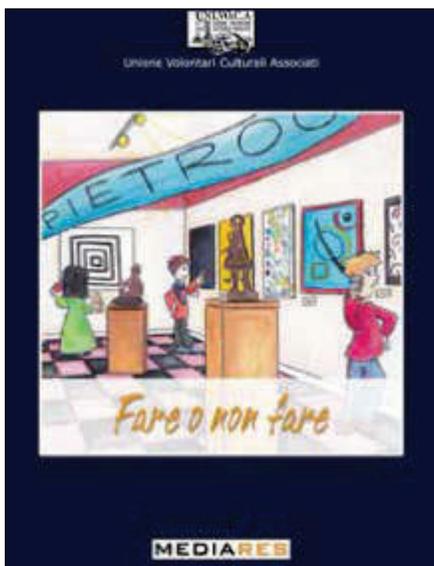
Fotografie: Patrik Bonardi, Valter Bonello, Bartolomeo Delpero, Enrico Maggi, www.historicando.net

La mostra, richiesta da enti e associazioni per esposizioni temporanee, è stata esposta nelle seguenti sedi:

- URP del Consiglio Regionale del Piemonte, Torino dal 18 maggio al 19 giugno 2014
- Forte Bramafam, Bardonecchia (TO) dal 6 luglio al 31 agosto 2014
- *De Bello Canepiciano*, Volpiano (TO) il 20 e 21 settembre 2014
- A scuola di volontariato 2014: *Partecipare dà i suoi frutti*, Moncalieri (TO) il 28 settembre 2014
- Istituto di Istruzione Superiore Enzo Ferrari Susa (TO), nell'ambito della manifestazione *La stazione di Susa compie 160 anni*, dal 16 dicembre 2014 al 30 gennaio 2015.
- *Settimana della Cultura di UNI.VO.C.A.*, Brusasco, manifestazione a cura dell'associazione culturale Athena.
- È stata presentata alla Teknotre di Torino con una conferenza di Maria Luisa Reviglio della Veneria, nel corso *Tra archeologia e arte in Piemonte... e oltre...*, novembre 2014.

A testimonianza dell'impegno della ricerca storica nell'individuare i collegamenti culturali e materiali tra la bassa Valle di Susa e l'alta valle con i suoi valichi e le sue tradizioni è stato pubblicato un catalogo con la riproduzione dei vari pannelli esposti. Il progetto è consultabile sul sito www.univoca.org.

Publicazione “Fare o non fare”, 2014



Il libro per bambini si inserisce nella *collana PiemontArte* attivata da UNI.VO.C.A. in collaborazione con la casa editrice Mediarees e dedicata all'eccezionale patrimonio storico-artistico del Piemonte.

Per coinvolgere i ragazzi nello studio del passato e renderli consapevoli della necessità di tutela e divulgazione dei Beni Culturali sono presentate sette brevi storie, ognuna con un protagonista diverso che vive straordinarie avventure.

I ragazzi imparano ad accostarsi ai beni archeologici, architettonici, archivistici, artistici, bibliografici, folcloristici e naturalistici. Imparano a difenderli e a considerarli prezioso patrimonio comune.

Progetto “Sindone e... dintorni, percorso per immagini”, 2015

Nel 2015 è nato il progetto *Sindone e... dintorni* che si articolava in:

- un sito internet dedicato (www.sindone.univoca.org), assimilabile ad un “museo virtuale” sempre disponibile e leggibile, e ancora oggi implementabile con altre immagini sindoniche. Vi si trovano le descrizioni, le schede fotografiche e i riferimenti necessari per chiunque voglia recarsi nelle località segnalate dove esistono raffigurazioni sindoniche. Queste testimonianze artistiche sono oltre 200, di cui circa 60 nella sola provincia di Torino. Si snodano lungo un percorso devozionale che esprime il profondo legame, in tutte le epoche, tra il Sacro Lino e il popolo dei fedeli piemontesi;
- una mostra itinerante e riassuntiva composta da 11 pannelli che invitano il Pellegrino ad approfondire la suggestiva comunicazione per immagini data da questo aspetto immediato della venerazione popolare. Interessanti sono le raffigurazioni poste sulle facciate dei palazzi del centro storico di Torino e in molte chiese, case e cascine della campagna piemontese;
- una sacra rappresentazione in quattro quadri dal titolo *Il cammino della Sindone*, già messa in scena nel 2010 per una precedente ostensione, è stata rappresentata nella Chiesa di San Rocco in via San Francesco d’Assisi 1 a Torino a cura dall’Associazione Casa del Teatro Sacro e Popolare. A testimonianza dell’impegno di ricerca e di divulgazione di queste povere ma suggestive opere d’arte è stato pubblicato un catalogo con questo singolare percorso sindonico. Il progetto è consultabile sul sito www.univoca.org.



Progetto “La settimana della cultura di UNI.VO.C.A.”, in essere dal 2015

La Settimana della Cultura di UNI.VO.C.A. è un progetto che si traduce in una manifestazione a cadenza annuale, articolata in una serie di eventi culturali che le associazioni di UNI.VO.C.A. propongono ai cittadini, agli studenti, ai volontari, nell’ultima settimana di settembre per dare una maggior visibilità alle

loro iniziative e diventare uno strumento prezioso di comunicazione dei valori del volontariato culturale nella nostra Regione. Le persone si avvicinano così al mondo del volontariato e ai suoi valori di gratuità e di servizio per la tutela e la promozione dei Beni Culturali.



La rassegna si svolge in vari luoghi del territorio piemontese secondo un prefissato calendario, con l'obiettivo primario di far conoscere attività, finalità, risultati raggiunti dalle associazioni di UNI.VO.C.A. La manifestazione ha illustri patrocini, si avvale della collaborazione di Enti e Istituzioni, ha grande visibilità.

Il programma è articolato in eventi, spettacoli, musica, visite a monumenti, mostre con laboratori ed esposizione di manufatti e oggetti. È occasione di dibattito e approfondimento che lega sempre più UNI.VO.C.A. ai progetti delle sue associate e al territorio piemontese.

- I Settimana: *Volontari culturali per il territorio*, dal 18 al 27 settembre 2015
- II Settimana: *La cultura unisce*, dal 17 al 27 settembre 2016
- III Settimana: *La cultura non ha fine*, dal 18 settembre al 1 ottobre 2017
- IV Settimana: *La cultura non ha fini*, dal 15 al 30 settembre 2018 con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Anno Europeo del Patrimonio Culturale,
- V Settimana: *La cultura non ha confini*, dal 20 settembre al 13 ottobre 2019 con 22 eventi tra Torino e provincia
- VI Settimana: *Trenta anni sempre giovani*, dal 26 settembre al 10 ottobre 2020 fatta *online* in diretta con Agorà del sapere, in concomitanza con i festeggiamenti per la fondazione di UNI.VO.C.A. avvenuta 30 anni or sono.

Mostra all'URP "Settimana della cultura di UNI.VO.C.A.", 2017



UNI.VO.C.A., in occasione della terza edizione (settembre 2017) della Settimana della Cultura che ha visto tutte le associazioni del territorio della Regione impegnate in una serie di offerte culturali, ha realizzato una mostra formata da 15 pannelli che presentano le Associazioni aderenti, i loro progetti e le informazioni utili per diventare un volontario culturale.

Ogni pannello contiene la denominazione e i recapiti dell'associazione, i riferimenti dell'iscrizione al Registro Regionale, una breve illustrazione degli scopi statutari e degli obiettivi da raggiungere. Ogni associazione ha raccontato per immagini le tappe salienti dei suoi progetti più significativi, ha illustrato la sua storia (in alcuni casi trentennale) e le attività che svolge in favore del territorio.

Scopo primario della rassegna è avvicinare studenti, giovani e cittadini al mondo del volontariato culturale e ai suoi valori di servizio per la tutela e la promozione dei Beni Culturali, di divulgare il dono della gratuità e di continuità nel tempo del volontariato sempre più motivato e protagonista del futuro dei Beni Culturali.

La mostra esposta e inaugurata nei locali dell'URP della Regione Piemonte, in via Arsenale a Torino, è diventata itinerante nei mesi successivi e ha raggiunto il pubblico

di altre località piemontesi, attraverso associazioni periferiche con sede ad Avigliana, Bardonecchia e in altre province del Piemonte. è stato pubblicato un catalogo con i pannelli di ogni associazione partecipante.

Publicazione “C’era una volta in Piemonte”, 2017

Il libro per bambini si inserisce nella *collana PiemontArte* attivata da UNI.VO.C.A. in collaborazione con la casa editrice Mediare e dedicata all’eccezionale patrimonio storico-artistico del Piemonte. Sono storie divertenti e misteriose, pensate per coinvolgere i ragazzi nella ricerca e nello studio del passato e renderli a loro volta protagonisti nella tutela e nella divulgazione dei Beni Culturali.

Fiumi, laghi, pietre magiche, masche, diavoli e folletti sono i protagonisti delle leggende ambientate in Piemonte, un affascinante territorio ai “piedi dei monti”. Oggi si possono trovare nuovi folletti, i volontari, che guidano alla scoperta di leggende e di innumerevoli “tesori” d’arte. Saranno loro a svelare le origini di Torino, a raccontare chi era la Bell’Alda, fin dove si è spinto Fetonte, perché è impazzito Orlando, per quanto tempo ha calcolato Aleramo...



Progetto “Ultima Cena e Ultime Cene”, 2018/2019

Nella ricorrenza dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, l’Associazione Amici della Fondazione Ordine Mauriziano in collaborazione con UNI.VO.C.A. ha reso omaggio al grande Genio con un sito internet che raccoglie le opere artistiche (affreschi, quadri, sculture) aventi come soggetto l’*Ultima Cena*, ad iniziare ovviamente dall’assoluto capolavoro leonardesco presente a Milano. Il “Museo virtuale Ultima Cena” (www.ultimacena.com) è una mappatura delle rappresentazioni visibili in Italia e all’estero.



Sono già state inserite oltre 160 schede. Partendo da questa mappatura sono stati creati percorsi che si collegano ad altre raffigurazioni per incentivare un turismo artistico attento a tematiche e percorsi nuovi. Nucleo del progetto è stato il restauro dell’affresco dell’*Ultima Cena* presente nel Refettorio dell’Abbazia di Santa Maria di Staffarda (Revello, CN). Il restauro è stato iniziato nel mese di maggio 2018 e ultimato a marzo 2019 grazie al sostegno della Fondazione CRT, della Compagnia

di San Paolo, della Fondazione Ordine Mauriziano, di UNI.VO.C.A., del Centro Servizi per il Volontariato VOL.TO, di alcuni soci e privati e alla puntuale attenzione prestata in corso d'opera dalla competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo (dott.ssa Valeria Moratti).

Coinvolgendo i ragazzi in età scolare si può ottenere una maggior sensibilizzazione alla tutela delle opere d'arte anche nei più piccoli. Per l'*Ultima Cena* presente a Staffarda sono stati effettuati laboratori didattici nelle scuole con la presentazione storico-artistica dell'opera: contesto storico, tecnica dell'affresco, considerazioni sulla tutela dei Beni Culturali.

A fine lavori è stato pubblicato un volume con i risultati del restauro realizzato per l'avanzato stato di degrado dell'opera e per la criticità ambientale in cui era sita. Il volume è inserito anche sul sito internet dell'associazione e sul sito *Ultima Cena*, in PDF, liberamente scaricabile.

Progetto “Agorà del Sapere”, 2019/2020



Il progetto *Agorà del Sapere* ha l'obiettivo di innovare il sistema educativo della realtà scolastica piemontese (e, in prospettiva, nazionale) offrendo ai bambini e ai ragazzi delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado una nuova esperienza educativa sviluppando competenze informatiche, linguistiche, culturali, comunicative e relazionali in maniera più ampia rispetto

all'attuale metodo di insegnamento e con mezzi innovativi per il mondo scolastico.

L'idea è quella di introdurre in maniera “strutturata”, all'interno del programma scolastico di ciascun corso di studi, l'utilizzo di piattaforme di meeting online e, più in generale, di collaborazione a distanza con la possibilità di incontrare esperti di varia natura e di fare loro domande, di colloquiare con autori di libri di cui avranno letto o si accingeranno a leggerne i libri, di visitare luoghi e musei in diverse regioni d'Italia guidati da figure professionali, di parlare e confrontarsi con comunità scolastiche internazionali, di venire a contatto con realtà distanti migliaia di chilometri che mai avrebbero immaginato potessero esistere. Tutto questo senza muoversi dalla propria classe. Parallelamente sarà anche più facile coinvolgere ragazzini disabili, studenti ammalati (o addirittura ricoverati in strutture ospedaliere), alunni temporaneamente fuori sede, creando sinergie e collegamenti informatici in diretta con le proprie realtà scolastiche di appartenenza, abbattendo in questo modo barriere logistiche e/o motorie.

Il processo si potrà in maniera analoga applicare ad altri contesti quali anziani, comunità di varia natura, disabili, ecc.

I costi di queste esperienze immersive del tutto innovative (e mai introdotte prima nel mondo scolastico in maniera strutturata) sono pressoché nulli per le famiglie

e molto limitati per la scuola, il cui unico adempimento è quello di dotarsi della tecnologia adeguata per poter beneficiare appieno dei vantaggi delle piattaforme di collaborazione a distanza. Sarà anche possibile creare appuntamenti pomeridiani, al di fuori dell'orario scolastico per lo studio assistito e l'approfondimento di tematiche specifiche.

Non si tratta di un semplice mezzo per visionare “passivamente” video di varia natura (per quanto istruttivi), ma di un sistema innovativo che mette in comunicazione e fa interagire a distanza in maniera attiva persone e comunità differenti secondo un calendario ed una programmazione definiti e promossi tramite la piattaforma dedicata gestita da UNI.VO.C.A.

Il sistema, che in via sperimentale si concentrava sulle realtà scolastiche, stato anche indirizzato verso altri destinatari (associazioni, enti, gruppi, fondazioni) riproponendo lo stesso modello operativo. Alcuni di questi interventi sono stati registrati e caricati sul canale Youtube Univoca Torino.

UNI.VO.C.A., grazie ad interventi mirati nelle realtà scolastiche, può presentare il mondo del volontariato e dell'associazionismo, mostrare realtà di Beni Culturali minori (spesso poco conosciuti e bisognosi di tutela, valorizzazione e promozione) per poi estendere l'ambito di azione ad altre realtà di rilevanza nazionale e ad altri ambiti (settimane dell'informatica, della musica, approfondimenti in lingua, settimana della cultura, ecc.).

Il progetto è vincitore del Bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha la collaborazione della Regione Piemonte, i patrocini della Città Metropolitana di Torino e della Città di Torino.

Comunicazione

Fin dal 1990, UNI.VO.C.A. ha organizzato una rete di informazione per comunicare con le sue associate, Dapprima è stato un foglio A3 fotocopiato con tanto di Comitato di redazione e Direttore responsabile (Feliciano Della Mora). Era distribuito a mano, durante le manifestazioni di UNI.VO.C.A., con una caratteristica di “artigianalità” che oggi ci commuove.

Dopo pochi anni, alle soglie del 2000, l'informazione UNI.VO.C.A. diventa più strutturata, con un giornale che viene stampato in 50 copie, coordinato da Rosa Mellina, dal titolo “Sinergie”.

Una copertina seria che è già un programma nella sua enunciazione.



Solo con il diffondersi di internet Sinergie viene sostituita dal periodico mensile online “Univoca Notizie” che raggiunge circa 300 Enti tra associazioni e fondazioni pubbliche e private.

Naturalmente un sito internet www.univoca.org di facile consultazione, implementato regolarmente è oggi con il *Quaderno del Volontariato Culturale* una fonte insostituibile di notizie aggiornamenti e programmi.

La comunicazione avviene anche tramite i Social: Facebook (univocatorino) e Youtube (Canale Univoca Torino).



1. (pag.26) Al momento di andare in stampa segnaliamo che il progetto continua con la prospettiva di organizzare un nuovo corso di Informazione / Formazione online per la sensibilizzazione ai temi di tutela e salvaguardia dei Beni Culturali.

Tra le molte segnalazioni effettuate, elenchiamo quelle che sono sfociate in un rapporto collaborativo con gli enti territoriali preposti alla tutela:

- La Loggia, Villa di Carpeneto: interessamento del Prefetto; interessamento del FAI; interessamento Soprintendenza e Città Metropolitana di Torino;
- Frinco, Castello: risposta Comune Frinco di disponibilità alla soluzione del problema; risposta di sensibilizzazione della Soprintendenza; richiesta a Comune studio e costi del recupero;
- Chieri, Villa Moglia: risposta Segreteria Sindaco di Chieri; risposta prefettura di Torino; risposta Soprintendenza;
- Candiolo, Castello di Parpaglia: lettera di interessamento da parte della Regione Piemonte;
- Nichelino, Castelvecchio di Stupinigi: lettera di interesse dalla Soprintendenza.

